

**Scenari futuri**

Tra un lodo e l'altro

**Ferranti (Pd): si teorizza il diritto «diseguale»**

«L'arringa di Ghedini è veramente preoccupante perché costituisce la teorizzazione e il tentativo di legittimare l'applicazione del diritto diseguale...» «Dire che la legge è uguale per tutti, ma non necessariamente lo è la sua applicazione

equivale ad ancorare l'uguaglianza a un ambito solo formale e disconoscere il valore sostanziale del principio di uguaglianza che rappresenta uno dei principi cardine della nostra carta costituzionale». È quanto ha detto ieri la capogruppo del Partito democratico nella commissione giustizia della Camera, Donatella Ferranti.

**Cicchitto, Quagliariello e Bondi a palazzo Grazioli**

È durato circa un'ora un incontro a Palazzo Grazioli tra il presidente del Consiglio Berlusconi, il presidente dei deputati del Pdl Fabrizio Cicchitto ed il vicepresidente dei senatori del Pdl Gaetano Quagliariello. Ricevuto anche il ministro Bondi.

# Elezioni o «governissimo» Non decide il Cavaliere

Da Pier Luigi Bersani ad Antonello Soro nel Pd respingono ipotesi che non tengano conto del percorso istituzionale. «È il Quirinale ad indicare la strada». Rutelli? «Le sue ipotesi non stanno in piedi»

**Il dossier****MARIA ZEGARELLI**

ROMA

**M**entre Silvio Berlusconi fa il conto alla rovescia in attesa della sentenza sul Lodo Alfano nei Palazzi c'è grande fermento. «Se lo bocciano quelli del Pdl diranno che i giudici sono complottisti, se lo licenziano qualcuno li accuserà di essere corrotti. Di fatto alla gente comune non gliene importa nulla», commenta un disamorato Alessandro Maran.

**Lo scenario** legato alla sentenza e al dopo-sentenza resta il tema del giorno a Montecitorio. Fioccano le scommesse sull'esito: pochi puntano sulla bocciatura secca del Lodo «creerebbe più danni politici che benefici» commenta un ex popolare di lungo corso. Molti sono convinti che si tradurrà in una estensione a tutti i ministri. Nel Pd sono in pochi a credere a una sentenza come quella del 2004 che cassò il Lodo Schifani. Quanto alle elezioni anticipate alcuni le minacciano, pochi le vogliono.

Francesco Rutelli è tornato a lanciare il «governo del presidente» per fare le riforme e poi andare al voto. I suoi fedelissimi lo sostengono e lui ci lavora cercando convergenze trasversali. Tuttavia ai più non viene meno una certa dose di real politik: i sondaggi danno il Cavaliere in ascesa, D'Addario o non D'Addario. E la



Francesco Rutelli e Pierluigi Castagnetti

piazza è già «armata» per una manifestazione «ad personam» a dicembre, contro un'altra sentenza, quella sul Lodo Mondadori. Il sentimento più diffuso è di grande preoccupazione, soprattutto con un partito in piena fase congressuale e lacerato.

**Pierluigi Bersani** invita a «non cedere nel tranello». Non è Berlusconi che decide: «Di fronte a una crisi ricor-

IL CSM

**Difende Mesiano**

Sarà sicuramente aperta al Csm la pratica a tutela del giudice Raimondo Mesiano e della «credibilità della giustizia civile».

diamoci che c'è un Capo dello stato, c'è un assetto parlamentare che consente di affrontare la situazione». Non si deve cascare «in questo meccanismo, che tra un po' cade il mondo e noi dobbiamo sospendere tutte le decisioni e abbandonare tutte le normali strade. Siamo calmi e solidi». E tuttavia se si dovesse andare a elezioni anticipate, dice, «si è sempre pronti. Noi cominciamo a predisporre 4-5

Foto/Ansa